

la rivista di **en**gramma
2006

50-53

La Rivista di Engramma
50-53

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 50-53
anno 2006

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **50-53** anno **2006**

50 luglio/settembre 2006

51 ottobre 2006

52 novembre 2006

53 dicembre 2006

finito di stampare febbraio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioniengramma

ISBN carta 978-88-94840-36-0
ISBN digitale 978-88-98260-96-6

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *50 luglio/settembre 2006*
- 68 | *51 ottobre 2006*
- 108 | *52 novembre 2006*
- 192 | *53 dicembre 2006*

51

ottobre **2006**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 51

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, emily verla bovino, giacomo calandra di
roccolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona
dolari, emma filipponi, anna fressola, anna ghiraldini, andrea lazzari, laura leuzzi, nicola noro,
marco paronuzzi, maria pellanda, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco,
antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 51 | ottobre 2006

©2018 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA luav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

ISBN pdf 9788894840414

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Baldescu | Bumbalova | Dalla Pietà | Sbrilli

La Rivista di Engramma n.51

SOMMARIO

- 1|Histria. Recenti scoperte archeologiche sulla costa del Mar Nero
A CURA DI IRINA BALDESCU
- 17|La testa bronzea di Shipka. La Tracia in mostra
A CURA DI LAURA BUMBALOVA
- 23|Studi su Lacoonte
- 25|Ninfa a Filadelfia
ANTONELLA SBRILLI
- 27|“Uno itinere non potest perveniri ad tam grande secretum”
GIACOMO DALLA PIETÀ

Ninfa a Filadelfia

Recensione al film: *Lady in the Water* di M. Night Shyamalan

Antonella Sbrilli

La ninfa della storia si chiama Story ed è, così viene spiegato nel film, una narf, ninfa acquatica di una fiaba orientale narrata dalle nonne per addormentare i bambini. Vive nel 'mondo azzurro', l'immenso e variegato universo fluido i cui abitanti riescono sempre meno a comunicare con gli esseri umani, come spiega il disegno animato che fa da esergo al film, suggerendo che da questo distacco derivi, per gli uomini, un impoverimento spirituale e sapienziale.

Ma qualche via di comunicazione rimane aperta, imprevedibile e stranante, come in un bagno misterioso di De Chirico rivisto in stile pop e incupito da effetti di tempesta. Una di queste vie è la piscina condominiale di un palazzo di Philadelphia, una polla d'acqua dalla forma vagamente a cuore, a cui gli inquilini possono accedere fino alle sette di sera.

Come in altri suoi film (*Signs*, *The Village*) e nei corti che li hanno preceduti, il narratore-regista Shyamalan è capace di caricare di magnetismo gli spazi limitati. Qui c'è un palazzo che si affaccia sulla piscina e intorno ha un prato che sconfinava in una specie di foresta indistinta, un pezzo di



natura così altra rispetto all'umanità da sembrare quasi non terrestre. E come in altri suoi film, l'intersezione fra la dimensione quotidiana, domestica e l'unheimlich, il metafisico, l'alieno, il favoloso avviene con una intensità che induce alla fiducia nel patto del racconto, malgrado le incongruenze.

In questo caso, la dimensione normale è incarnata dal signor Cleveland, il custode del palazzo, factotum del condominio, guardiano e appoggio delle figure multiformi e multietniche che abitano gli appartamenti a ringhiera.

A lui spetta l'incontro con la ninfa, guizzata fuori dalla piscina dopo l'orario di chiusura risalendo da un nascondiglio annidato fra i tubi e la terra scavata. È un essere pallido fino alla trasparenza, dai lunghi capelli inanellati di boccoli, dal corpo nudo e levigato sotto una camicia leggera. Parla per sentenze, per allusioni, con cenni delle dita, soprattutto con lo sguardo. La sua vicinanza induce dei cambiamenti nelle persone, una confusa illuminazione della loro volontà. Una perdita e un guadagno esistenziale, un senso di pericolo e di aspettativa, chissà se simili alle sensazioni provate da Warburg e Jolles di fronte alle rappresentazioni delle ninfe antiche nell'arte del Rinascimento fiorentino.

Al custode Cleveland, reduce da un trauma, spetta il compito di aiutare la ninfa a compiere il destino speciale che la favola le riserva, schivando le insidie di nemici feroci e riconoscendo nella congerie dei condomini gli aiutanti magici: difensori, guaritori, sodali, interpreti.

Come in altri film di Shyamalan, la riflessione è posta sulla trama interconnessa della realtà, per cui davvero il battito d'ali di una farfalla a Philadelphia provoca cambiamenti inusitati nel futuro assetto del mondo.

La foresta di simboli allestita nel film è fitta (troppo, secondo alcuni) e dappertutto spuntano segni da interpretare e mettere in relazione. Ma Shyamalan riesce anche a dire che i segni non vanno presi né alla lettera, né in parola, come le soluzioni del cruciverba che sembrano per un momento rivelare la soluzione dell'enigma.

In una tavola warburghiana sulla storia della ninfa, l'immaginaria ninfa Story viaggerebbe dalla favola cinese a Philadelphia, consegnata ai ricordi dell'inquilina che non parla una parola d'inglese e racconta al custode, per il tramite della figlia e del cellulare, spezzoni del mito, donando alla figura acquatica un'altra vivida (anche se criticata) reviviscenza.

Scheda del film in Internet Movie Database



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Chiara Vasta
Venezia • giugno 2018

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2006**
numeri **50-53**

Raccolta della rivista di **engramma** del Centro studi **classicA | luav**, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da **Monica Centanni**. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.